

CASE RURALI SULLA SPONDA DEL FIUME A ROSTA

Riproposizione delle strutture abitative di Età romana per un museo all'aperto

Alveo della Dora Riparia
con resti della palizzata
(ponte ?) di età storica.



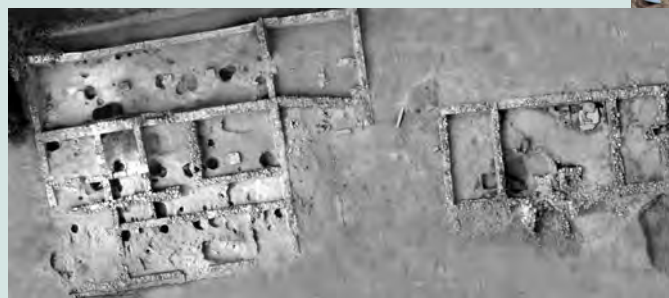
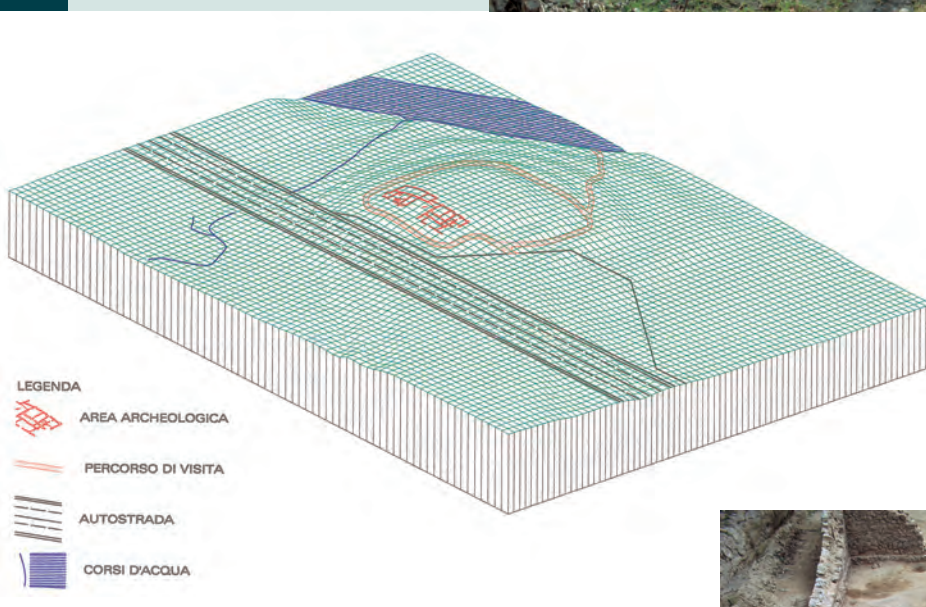
La realizzazione della Superstrada del Frejus portò nel 1990 all'individuazione di un piccolo insediamento rurale di età romana in località Verné di Rosta, nelle adiacenze di un'ansa della Dora, in posizione leggermente elevata sulla pianura circostante, con esposizione ottimale verso sud. Appena sfiorata dal tracciato in progetto della nuova grande arteria stradale, del complesso archeologico è stata di recente completata l'indagine archeologica esaustiva secondo gli accordi stipulati a suo tempo.

Dell'insediamento, in origine più esteso, si conservano i resti strutturali di due corpi di fabbrica distinti, separati da una piccola corte a cielo aperto, entrambi probabilmente dotati di un piano terreno "di servizio" e un piano superiore "residenziale". Mentre dell'edificio collocato verso est, peraltro conservato in misura incompleta, si registra un abbandono fra II e III secolo d.C., dell'edificio collocato ad ovest, interamente conservato nel suo sviluppo planimetrico, è stato possibile ricostruire tutta la sequenza di vita tra gli inizi del I e il V secolo d.C.. Grazie alle strutture murarie superstiti, realizzate con ciottoli spaccati e pietrame connessi da malta di calce, ai materiali da costruzione e agli elementi decorativi (intonaci dipinti) rinvenuti nei depositi di crollo, è possibile risalire all'articolazione planimetrica e alle trasformazioni edilizie succedutesi nel tempo, oltre che alle possibili destinazioni d'uso (abitativa, produttiva, di deposito ecc.) di buona parte dei settori e degli ambienti delle due costruzioni.

Stato degli immobili: proprietà privata, con vincolo in corso di perfezionamento. In assenza di concrete prospettive di valorizzazione, le strutture archeologiche sono state temporaneamente reinterrate.

Possibilità di valorizzazione: considerata la contiguità con la Superstrada, in una nuova prospettiva di valorizzazione e fruizione pubblica il sito si presterebbe all'allestimento di un piccolo parco archeologico esteso a tutta l'altura sino all'ansa del fiume, con annesso "Laboratorio didattico sperimentale" mirato alla vita quotidiana e all'attività economica dell'ambiente contadino locale durante l'età romana.

Interventi proposti: acquisizione dell'intera area; protezione con barriera del confine autostradale; piazzola di sosta attrezzata, con accessi e sentieri pedonali; restauro delle strutture murarie conservate accompagnato da una riproposizione degli elevati in materiali adeguati; laboratorio didattico.



"Museo all'aperto".



Diverse situazioni di fine scavo.